

Contributo di Barbara Scozzi (Politecnico di Bari)

VI Commissione Consiliare – in seduta congiunta con la V Commissione Consiliare –

Regione Puglia - 26 maggio 2020

L'obiettivo della neutralità climatica al 2050 è sicuramente ambizioso e richiederà sforzi notevoli da parte di tutti i paesi membri. Dovranno essere avviati - infatti - importanti percorsi di trasformazione in tutti i settori dell'economia e della società.

Con riferimento alla Regione Puglia, tutto ciò avrà importanti ripercussioni su tutti i settori produttivi rilevanti, dall'agricoltura al tessile, dalla siderurgia alla produzione di mezzi di trasporto, come evidenziato sia nell'analisi approfondita svolta a sostegno della Comunicazione della Commissione Europea *A Clean Planet for all* [COM(2018)773] che, in quella, specificamente riferita al quadro italiano, riportata sul *Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima*.

Per questo, oltre alle funzioni in capo alle Regioni evidenziate dal suddetto Piano¹, fondamentale si ritiene possa anche essere il ruolo della Regione in relazione ai seguenti quattro punti:

- Primo. Avvio di azioni di coinvolgimento della comunità regionale in tutte le sue componenti sociali (cittadini, organizzazioni della società civile, comunità imprenditoriale, enti di ricerca, investitori e altri portatori di interesse) per, e cito testualmente la proposta normativa in discussione (art. 11), "discutere il conseguimento dell'obiettivo della neutralità climatica, i vari scenari previsti per le politiche anche sul lungo termine e per riesaminare i progressi compiuti". L'obiettivo della neutralità climatica non potrà infatti essere raggiunto senza il coinvolgimento attivo e consapevole di tutte le componenti della società. In particolare, si sottolinea l'importanza di avviare al più presto una interlocuzione con il sistema delle imprese e la comunità degli imprenditori che operano nella Regione per studiare l'impatto e le ripercussioni sul sistema economico pugliese, definire un programma condiviso e un piano di azioni che possano portare al raggiungimento dell'obiettivo della neutralità energetica oltre che alla mitigazione dei rischi associati ai cambiamenti climatici
- Secondo. Valutazione attenta dell'impatto climatico e ambientale di tutte le future proposte legislative e di bilancio della Regione. Su questo la Regione Puglia si è già mostrata lungimirante con l'approvazione della Legge Regionale sull'utilizzo del Benessere Equo e Sostenibile a supporto della programmazione finanziaria e di bilancio (L.R. 31 ottobre 2019, n. 47). I passi da fare, per rendere operativa quella legge, includono la nomina e l'insediamento della Commissione per la definizione degli Indicatori (che potrebbero includere, tra gli altri, anche indicatori specificamente connessi alla valutazione delle politiche di mitigazione e cambiamento ai cambiamenti climatici).
- Terzo. Rinnovo dell'impegno sul tema del Green Public Procurement, specie con riferimento ai trasporti pubblici, alle nuove costruzioni, alle ristrutturazioni e alla manutenzione di edifici e alla gestione dei cantieri della pubblica amministrazione. La Legge Regionale (LR del 1 agosto 2006, n. 23) sul Green Public Procurement purtroppo è stata spesso disattesa. Dovrebbe essere resa più stringente.

¹ Come recita il Piano, che sarà eventualmente modificato nei prossimi mesi alla luce della rivisitazione degli obiettivi da parte della Unione Europea, tra le principali funzioni poste in capo alle Regioni vi sono: la formulazione degli obiettivi di politica energetica regionale; la localizzazione e realizzazione degli impianti di teleriscaldamento; lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse endogene e delle fonti rinnovabili; la certificazione energetica degli edifici; la garanzia delle condizioni di sicurezza e compatibilità ambientale e territoriale; la sicurezza, affidabilità e continuità degli approvvigionamenti regionali. La Regione dovrà inoltre contribuire al monitoraggio, alla valorizzazione e al sostegno alle iniziative disposte a livello centrale e locale e alla misurazione dei risultati ottenuti.

- Quarto. Sviluppo e revisione della normativa regionale inerente sia le tematiche del clima e dell'energia che dell'economia circolare. Sarebbe necessario dare nuovo impulso ad alcune proposte (tra queste ad esempio la proposta su "Politiche regionali di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici", già approvata dalla Commissione V) che dovrebbero però essere attentamente riviste anche alla luce della proposta normativa in discussione (e i provvedimenti che ne deriveranno a livello europeo e su scala nazionale).

Concludo sottolineando che, come evidenziato nella proposta normativa, Il raggiungimento dell'obiettivo della neutralità climatica al 2050 si rende assolutamente necessario per evitare ripercussioni drammatiche a livello mondiale, ma l'Europa - da sola - è responsabile per meno del 10% delle emissioni mondiali di gas serra. Sarà quindi essenziale anche la pressione che l'Europa, e tutte le regioni che la compongono, inclusa la Puglia, potrà esercitare sui propri partner a tutti i livelli.